

# BELISARIO

*Tragedia Lirica*

IN TRE PARTI

*Parte Prima*

**IL TRIONFO**

*Parte Seconda*

**L'ESILIO**

*Parte Terza*

**LA MORTE**

DA RAPPRESENTARSI

NEL NOBILE

**TEATRO DI APOLLO**

Nel Carnevale dell' Anno 1837.

---

Poesia del Signor Salvatore Cammarano.

Musica del Signor Maestro

Car. Gaetano Donizetti.

---



R O M A

**TIPOGRAFIA PUCCINELLI**

A TORRE SANGUIGNA NUM. 17.

---

Con approvazione.

# PERSONAGGI

GIUSTINIANO Imperatore d'Oriente

*Signor Valentini Filippo.*

BELISARIO supremo Duca delle sue armi

*Signor Cosselli Domenico.*

ANTONINA moglie di Belisario

*Signora Ungher Carolina.*

IRENE loro figlia

*Signora Barozzi Beltrami Elisabetta.*

ALAMIRO prigioniero di Belisario

*Signor Reina Domenico.*

EUDORA amica d'Irene

*Signora Gualdi Adelaide.*

EUTROPIO capo delle guardie Imperiali

*Signor Alba Angelo.*

EUSEBIO Custode )

delle prigioni )

*Sig. Cenni Giovanni.*

OTTARIO Duce )

degli Alani e dei Bulgari

## CORI.

Senatori

Veterani Guerrieri

Alani, e Bulgari

Donzelle

Pastorelle.

## COMPARSE.

Guardie Imperiali

Prigionieri Goti

Guerrieri Greci

Guerrieri Bulgari.

*L'azione ha luogo parte in Bisanzio, parte nelle vicinanze dell'Emo. L'epoca rimonta al 580. dell'era Cristiana.*

*Primo Violino, e Direttore d'Orchestra*  
Sig. Marziali Alessandro.

*Maestro Direttore della Musica.*  
Signor Buzzi Antonio.

*Istruttore dei Cori.*  
Signor Maestro Dolfi Giovanni.

*Le Scene saranno tutte nuove disegnate  
e dipinte dal Signor Scarabelotto Lo-  
renzo Veneziano.*

*L'attrezzi sono tutti nuovi di proprietà  
del Signor Maderazzi Lorenzo.*

*Macchinista Signor Maderazzi Lorenzo.*

*Il Vestiario tanto delle Opere che dei  
Balli sarà tutto nuovo di proprietà del-  
l'Impresa d'invenzione, e direzione  
del Sig. Ghelli Antonio.*

*Capo Sarto Sig. Felisi Antonio.*

Guardie Imperiali	Senatori
Pigionieri Cori	Veterani Guerrieri
Guerrieri Greci	Alani, e Bulgari
Guerrieri Bulgari	Donzelle
	Pastorelle

L'azione ha luogo parte in Bisanzio,  
parte nelle vicinanze dell'Esco. L'epoca  
rimonta al 580. dell'era Cristiana.

## PARTE PRIMA

### IL TRIONE

#### SCENA PRIMA.

Atrio interno del Palagio imperiale con  
trono a destra. A traverso dell'interco-  
lunnio, magnifica veduta di Bisanzio.

*Senatori dalla Reggia, e Popolo,  
accorrendo da più parti.*

*Tutti* Serto di eterni lauri  
Impongasi alla chioma  
Del prode, onde Bisanzio  
Emula fu di Roma.  
Invitto Belisario,  
Gloria di nostra età,  
Quanto vivrano i secoli  
Il nome tuo vivrà.

(*si dileguano.*)

#### SCENA II.

*Irene da un lato, Eudora dall'altro,  
entrambe con seguito di Donzelle.*

*Ire. Corri, amica ... voliam sulla sponda*

All'amplesso del forte che arriva ...  
 Vè, pe'trivi già il popolo inonda,  
 Odi il suon della calca festiva ...  
 Delle trombe frammisto allo squillo  
 Del trionfo già l'inno intuonò,  
 Salutando l'augusto vessillo  
 Che il terror fra i nemici portò.  
 La man terribile - del vincitore  
 Di baci fervidi - io coprirò,  
 E al sen stringendomi - del genitore  
 Rapita in estasi - d'amor sarò.  
 Un pianto tenero - forse gli accenti  
 Sul labbro timido - mi troncherà ...  
 Ma quelle lagrime - siano eloquenti,  
 Ma quel silenzio - tutto dirà!

*Tutte* Giorni di gloria - giorni ridenti  
 Brillar sul Bosforo - il ciel farà.

(partono.)

SCENA III.

*Antonina, ed Eutropio da opposte vie.*

*Ant.* Plauso! Voci di gioia! ...  
*Eut.* Il vulgo insano  
 Corre sul lido a festeggiar l'incontro  
 Del reduce tuo sposo.  
*Ant.* Mio sposo un parricida!  
*Eut.* Oh! ... Che favelli!  
*Ant.* Ascolta, e del mio sdegno  
 Abbi sicuro pegno. -  
 Lo schiavo di ... colui, Proclo, morendo  
 A me narrò, che di svenare il figlio  
 Belisario gl'ingiunse, ond'ei lo trasse

Fuor di Bisanzio, e a trucidarlo il ferro  
 Alzò, ma il ferro dalla man gli cadde  
 E tutto inorridito  
 Abbandonò, fuggendo, il pargoletto  
 Sovra deserta sponda ...  
 Pasto forse alle belve ... o preda all'onda!  
*Eut.* Che intesi!.. Ahi! snaturato genitore!  
 Io ti compiango.

*Ant.* Immenso è il mio dolore  
 Sin la tomba è a me negata! ...  
 Sin le ceneri del figlio!  
 Ah! di lagrime il mio ciglio  
 Viva fonte ognor sarà ...  
 Madre, oh Dio! più sventurata  
 Mai la terra non avrà!  
*Eut.* Ti conforta: dell'eccesso  
 Pagherà quell'empio il fio;  
 Ma rammenta che promesso  
 Era un premio all'amor mio!  
 La tua destra ...

*Ant.* Or dimmi: ordita  
 Fu la trama?  
*Eut.* È appien compita.  
 Una man fedele, esperta  
 Già le cifre simulò.  
*Ant.* La sua perdita? ...  
*Eut.* Fia certa.  
*Ant.* Vendicata almen sarò!  
 » Ombra pallida e diletta,  
 » Che t'aggiri a me d'intorno,  
 » Meco esulta ... è questo il giorno  
 » Che il delitto punirà.  
 O desio della vendetta  
 Tu sei vita a me soltanto ...

Io versai diretto pianto  
Altri il sangue verserà.

*Eut.* Irne incontro a lui frattanto ...  
Simular ti converrà.

( le guardie imperiali cominciano a  
disporsi per l'atrio. Ant. ed Eutro-  
pio partono. )

## SCENA IV.

*Giustiniano, e guardie.*

*Giu.* O nume degli eserciti,  
A te sia laude eterna:  
Guidò ne' campi italici  
L'aita tua superna  
Il duce formidabile  
Che i Goti debellò,  
E il serto mio di splendida  
Gemma novella ornò.  
(*ascende al trono.*)

## SCENA V.

*I predetti. - Trionfo di Belisario - esce  
prima la banda militare, che vien se-  
guita da lunga folla di popolo, quin-  
di i Magistrati ed il Senato: segue  
poi con marcia trionfale l'esercito di  
Belisario. Alcuni guerrieri portano i  
tesori predati, fra i quali è la coro-  
na ed il manto pomposo di Vitige,  
re dei Goti. - Intanto che si avvanza-  
no le schiere si canta il seguente.*

*Coro* L'inno della vittoria  
Spanda sì forte un grido,  
Che valicato il pelago  
Scorra di lido in lido,  
E dica ai regni nordici  
In suono di terror:  
"V'è un Belisario!" e i Barbari  
Dipinga di pallor.

## SCENA VI.

*Belisario comparisce sopra un magnifi-  
co carro: ha il capo cinto da una co-  
rona di alloro, ed un purpureo man-  
to è sovrapposto alla sua aerea arma-  
tura. Sono d'intorno al Duce i Goti  
prigionieri, fra i quali è Alamiro: i  
veterani chiudono il trionfo. - Al mo-  
strarsi di Belisario le trombe squilla-  
no più forte, e si raddoppiano le ac-  
clamazioni.*

*Coro* Invitto Belisario,

Gloria di nostra età,  
Quanto vivranno i secoli  
Il nome tuo vivrà.

*Bel. discende dal carro, e si presenta all'Imperatore.*

Cesare, hai vinto; e l'itala contrada,  
Di natura dolcissimo sorriso,  
Della vittoria è frutto.  
Mira al tuo piè le spoglie opime, e questi  
Giovani prigionieri, al cui volere  
Mal rispondea fortuna.

Deh! se mercede alcuna  
Sperar mi lice, tua pietade imploro  
Per essi, e te, cui la pietade è istinto,  
Non preghi indarno il vincitor pel vinto

*Giu. Tremendo in guerra, umano in pa-*  
(ce, e sempre

Sei grande, o Belisario! I lor destini  
(accennando i prigionieri.)

A te commetto. (scende dal trono.)  
Abbracciami. - Rifulga.

Alta letizia intorno.  
Tutto festeggi così lieto giorno.

(parte seguito dai Magistrati, dal  
Senato, e dalle guardie.)

(l'esercito ed il popolo escono pel  
fondo.)

*Bel. Liberi siete.*  
(ai prigionieri, che cadono alle sue  
ginocchia tranne Ala.)

Addio.  
(li rialza, ed essi partono.)

Che veggo! ... Il dono  
Sprezzi forse Alamiro?

*Ala. Io? ... Ti son grato:*  
Ma già tel dissi, al fianco tuo m'annoda  
Tale un poter, che libertà m'è grave  
Lungi da te. (con tenerezza.)

*Bel. Rimani.*  
(con pari tenerezza ed abbrac.)

Adunque meco ... in libertà rimani. -  
Ho tutto il cor commosso

Da ignoto affetto che spiegar non posso!  
Quando di sangue tinto,

E fra catene avvinto,  
In riva al Trasimeno

Tratto mi fosti al piè,  
Tenera voce in seno

Mi favellò per te!

*Ala. Ah! se mi fia ricetto*  
Di Belisario il tetto,  
Di mia crudel fortuna

Gli oltraggi scorderò ...  
Nel suol che a me fu cuna

Almen la tomba avrò!

*Bel. Sei tu greco! ... Il ver dicesti?*  
*Ala. Greco io son.*

*Bel. Da chi nascesti?*  
*Ala. Tal mistero il ciel mi asconde!*

Fui da un Barbaro allevato:  
Ei del Bosforo alle sponde  
» Mi rinvene abbandonato,

*Bel. » E costui su greco suolo*  
» Che traeva?

*Ala. » Desio di preda*  
*Bel. Derelitto in terra e solo*

Più non sei: per te succeda  
Di sereno a trista aurora.

Ebbi un figlio, e lo perdei! ...

La sua morte io piango ancora ...

Or quel figlio a me tu sei.

*Ala.* Io tuo figlio! ... a me tu padre! ...

Ah! di gioia ho pieno il cor!

*Bel.* Ne' miei lari ...

*Ala.* Fra le squadre ...

*Bel.* Sempre insieme ...

*Ala.* Uniti ognor.

*a 2.* Sui campi della gloria

Noi pugneremo a lato:

Frema, o sorrida il fato

Vicino a te starò ...

La morte, o la vittoria

Con te dividerò.

### SCENA VII.

*Irene, Eudora, Donzelle, Antonina,  
e detti.*

*Ire.* Padre! ... (*correndogli incontro.*)

*Bel.* Irene m'abbraccia ...

*Ire.* Alfin son teco ...

» Noi corremmo ver te; ma della gioia

» Al violento assalto

» Mal resse il cor della tua sposa, e priva

» Finor di sentimento ...

*Bel.* Oh ciel! ... Traveggo! ...

(*volgendosi ad Antonina e restan-  
do colpito dal di lei turbamento.*)

Sulla turbata fronte

Del duolo hai tu, non del piacer le im-

(*pronte!*)

Che fu? Nuova sciagura ...

*Ant.* Nuova? ... Ti rassicura

Quale innanzi al partir, tal rivedrai

La tua magion ... Sol Proclo il ciel ...

(*togliea*

Da questa valle di dolore albergo,

E di colpe. (*con accento vibrato.*)

*Bel.* (Il suo fallo il ciel perdoni! ...)

### SCENA VIII.

*Eutropio, Guardie, e detti.*

*Eut.* Cesare a te m'invia: l'acciar deponi.

*Ire. Ala.* { Come! ...

*Eut. Don.* {

*Bel.* Vaneggi tu! ...

*Eut.* Di arditi accenti

Passò stagion! Quell'orgogliosa fronte

Piega al voler d' Augusto.

*Ire.* Ed osi? ...

*Ala.* Audace! ...

*Bel.* Tacete - E' forza l'obbedir ... ma il

(*brando*

Bi Belisario non lo avrà che un prode.

(*lo dà ad Ala.*)

Andiam.

(*ad Eutropio con nobile intrepidezza.*)

*Ire.* Padre ...

*Ala.* Signor, deh! lascia ...

(*volendo seguir Belisario, egli con un gesto autorevole impone loro*

*di rimanere , e parte con Eutropio e le guardie.)*

*Eud. Don.* Oh cielo ! ...

*Ant.* (Comincia la vendetta !

*Ala.* Io fremo ! ...

*Ire.* Io gelo !  
(partono.)

## SCENA IX.

AULA SENATORIA.

*Da un lato molti seggi fra quali uno più elevato per l' imperatore. Vi è un tavolino , su cui alcuni papiri , il volume delle leggi , ed una spada - Senatori,*

*Tutti* Che mai sarà !  
Perchè solleciti  
Così ne aduna ? ...  
Sovrasta a Cesare  
Sventura alcuna ?

*Alcuni* Forse un colpevole  
Punir si deve ?

*Gli altri* Forse la patria  
Danno riceve ! -

*Tutti* Ma il prence tacito  
Qui volge e solo ...  
Nel volto torbido  
Profondo duolo  
Sculto gli stà ! ...  
Che mai sarà !

## SCENA X.

Giustiniano , e detti.

*Giu.* ( *va mestamente a sedere , e ad un suo cenno tutti si adagiano.* )

Sostegni del mio trono , un fero evento  
Ogni gioia distrusse ! Innanzi tratto ,  
Accusato d' orribile misfatto ,  
Tal vi fia , che il vederlo , il sol vederlo  
Vi agghiacerà le vene.

*Sen.* Chi ?

*Giu.* Belisario.

*Sen.* Belisario ! ...

*Giu.* Ei viene.

## SCENA XI.

*Belisario fra guardie , Eutropio dal lato opposto e detti.*

*Bel.* ( *si avvanza imperturbato.* )

*Giu.* S' apra il giudizio.  
( *un senatore siede presso il tavolino. Eutropio va a collocarsi in piedi accanto di esso.* )

*Eut.* Belisario accuso  
Di fellonia.

*Bel.* Che intendo !

*Eut.* Al declinar di questo giorno istesso  
Del suo trionfo , le ribelli squadre ,  
Da lui compre sedotte

Dovean , franta ogni legge , e spento il  
 ( Giusto.  
*( indicando Giustiniano con simulato raccapriccio. )*

Coronare il suo crin del serto augusto.

*Bel.* Calunnia infame !

*Eut.* A contestar l'accusa  
 Queste produco sue medesime cifre.  
*( accennando i pari sul tavolino. )*

*Bel.* Ch' io vegga - E' ver , son mie.  
*( lanciandovi uno sguardo. )*

*Giu.* Leggile.

*Bel.* *( dopo aver letto. )* Orrenda

Inesplicabil trama ! ...

Son questi i fogli che inviai dal campo  
 Alla consorte ... ma d' averno forse  
 Una furia maligna

Alle amoroze note altre ne aggiunse !

*Bel.* Ora il vero chiarir potria la sposa ,  
 Ma che non libra Astrea sull'equa lance  
 L' odio e l' amor m' è noto.

*Giu.* Ella s' avanzi.

## SCENA XII.

*I suddetti ed Antonina seguita da Irene ,  
 ed Alamiro.*

*Bel.* Irene, sposa ... Ah ! voi nol credere-  
 ( te ...

Mi trasse iniqua sorte

Pel cammin del trionfo incontro a morte.

*Ala.* A morte ! ...

*Ire.* Oh Dio ! ...

*Bel.* Rimira.

Su questi fogli , che smarristi al certo ,  
 Nemica man fra le mie cifre intruse  
 Sensi ribelli.

*( dà i fogli ad Antonina che cerca nascondere la sua orribile agitazione. )*

Or leggi ,

E di se tu gli avesti

Tali , o donna da me.

*Ant.* *( rinfrancata da uno sguardo furtivo di Eutropio. )*

Sì

*Bel.* Sì , dicesti !

*( come colpito da un fulmine. Irene Alamiro Giustiniano , ed i Senatori fanno un movimento di sorpresa e d' orrore. )*

*Ire.* Ah madre ! ...

*Giu. Sen.* E reo ?

*Ant.* Sincero

Fu il labbro mio.

*Ala.* Crudel !

*Bel.* Sposa , ed attesti ! ...

*Ant.* Il vero.

*Giu. Sen.* Reo Belisario ,  
*Tutti tranne Antonina ed Eutropio.*

Oh ciel ! -

*Bel.* Da chi son io tradito ! ...  
 Non reggo a tanto duol ! ...  
 E ancora inorridito

Non si nasconde il sol !

*Ant.* *( Renda il mio core ardito  
 Tutto il materno duol ...*

- L' iniquo sia punito,  
E poi m' inghiotta il suol.)
- Ire.* ( Non regge il cor ferito,  
Non regge a tanto duol! ...  
Ah! fugga inorridito,  
A noi si asconda il sol.)
- Ala.* ( Eccesso empio, inaudito!  
Ira m' ingombra, e duol ...  
Non fugge inorridito ...  
Non si nasconde il sol! )
- Eut.* ( Renda quel core ardito  
Tutto il materno duol.)  
*Giustiniano e Senatori.*  
Tramonerà vestito  
Per noi di lutto il sol!
- Bel.* ( prendendo la figlia per mano, e  
conducendola innanzi ad Anto-  
nina.)  
Madre tu fosti, e moglie:  
L' infame accusa or toglie  
La vita a me, l' onore,  
Ad essa il genitore!  
Se tacque nel tuo petto  
Il maritale affetto,  
Dovea nell' alma impura  
Tacerti ancor natura?
- Ant.* Natura invoca, e scempio  
Egli ne fea ... quest' empio! ...  
( volgendosi al Senato.)
- Bel.* Che! ...
- Ant.* Proclo ...
- Bel.* Ebben?
- Ant.* Morendo  
Svelò l' arcano orrendo.

- Bel.* Ciel ...  
( retrocede vacillando e coprendo-  
si il volto con estremo terrore.)
- Ire. e Ala.* Freme! ...
- Giu. e Sen.* Asconde il ciglio! ...
- Ant.* Quel mostro uccise il figlio!
- Ire. e Ala.* Ahi! ...
- Giu. e Ant.* Parricida ancor!  
*Ire. Ala. Giu. e Sen.*  
Oh giorno di terror!  
( *Giustiniano ed i Senatori si alza-  
no e circondano Belisario rab-  
brividiti.* )
- Bel.* ( *E' convulso a segno di non po-  
ter parlare: egli accenna all' Im-  
peratore, ed al Senato di fre-  
nare il raccapriccio, ed ascol-  
tarlo; e dopo si volge ad essi  
con voce interrotta.* )  
Sognai ... fra genti ... barbare ...  
Terribile un guerriero ...  
Che minacciava ... i cardini  
Crollar ... del greco impero.  
Chiesi di lui ... ripetere  
Del figlio intesi il nome ...  
Nel sen mi corse un brivido!  
Mi si drizzar le chiome  
Interpretò lo spirito  
Del sogno un uomo pio  
E all' oriente infausto  
Predisse il sangue mio  
Fremetti ... della patria  
Crudo mi fè il periglio ...

Mandò natura un gemito ...  
E cadde estinto il figlio.

*Ire. Ala.* Misero genitor!

*Ant. Eut.* Barbaro  
*Giustiniano e Senatori.*

Oh giorno di terror!

*Ant.* Pera l'empio che offese natura ...  
Cielo e terra colpevole il grida ...  
Non lo sposo, il crudel parricida  
Spento plachi il mio giusto furor.  
Ah! dovunque mi volgo, m'aggiro  
L'ombra inulta del figlio rimiro!  
La sua voce il suo gemito estremo  
Mi ricerca le fibre del cor.

*Bel.* Per me suona già l'ora funesta ...  
Empia sposa la scure mi appresta!  
Ah! tu almen sulla tomba paterna  
Spargi, o figlia, una lacrima, un  
(fior.

Se mi danna l'offesa natura,  
(al Senato.)

Se di morte colpevol mi grida,  
Grecia taccia ... mi fè parricida  
Della patria la gloria e l'amor.

*Irene e Alamiro.*

(Le sue leggi sconvolse natura!  
Reo di morte una sposa lo appella!..

padre  
Ah! del tramonta la stella!

prode  
Tutto è duolo, spavento ed orror!)

*Eut.* (Il rigor dell'estrema sciagura  
Su quel capo abborrito già piomba:

La sua colpa gli aperse la tomba,  
Ve lo spinge vendetta ed amor.)

*Giustiniano e Senatori.*

(Freme il turbine, il cielo si oscura,  
Muggia il tuono, ed in tanta pro-  
(cella

D'oriente sparisce la stella!

Tutto è duolo spavento, ed orror!)

*Bel.* (è condotto altrove dalle guardie.  
*Irene ed Alamiro lo seguono de-  
solati. Antonina ed Eutropio si al-  
lontanano dal lato opposto. Giu-  
stiniano ed i Senatori rimangono  
atteggiati di grave dolore.)*

*FINE DELLA PARTE PRIMA.*

# PARTE SECONDA

## L'ESILIO

### SCENA PRIMA.

Parte remota di Bisanzio : da un lato  
ingresso delle prigioni.

*Molti Veterani ed alcuni del popolo  
sparsi per la scena in diversi gruppi.*

*Tutti* Oh Duce ! ...

*Veterani* Oh eccesso orribile ! ...

*Popolo* Oh di funesto !

*Tutti* Questo di tue vittorie ,  
Il frutto è questo !

### SCENA II.

*Alamiro e detti.*

*Ala.* Voi piangete , amici !  
Di Belisario voi piangete ! Ah ! dunque  
Fama bugiarda a me suonò , che avea  
Cesare in bando la mortal sentenza  
Di Belisario commutata ? » Iniqua  
» Sentenza ; che livor dettò per certo ,

» E non giustizia al rio Senato!

Coro

Il vero

Udisti, sì; ma da un misfatto estremo  
Non giunse un grido a te: lo ascolta.

Ala.

Io tremo!

Coro

Comando fu di Cesare,  
Che il volto suo giammai  
Veder più non dovessero  
Di Belisario i rai:  
Eutropio scellerato  
Da un demone ispirato,  
Con sanguinosa frode  
Il cenno pervertì.

Ala. Che osò quel vil? (*palpitante.*)

Coro

Del prode  
Sugli occhi estinse il dì.  
(*Alamiro mette un grido ed inorriditi si copre il viso con ambe le mani. Lungo silenzio.*)

Ala.

A sì tremendo annunzio  
Gelar m'intesi il core!  
Entro le vene un fremito  
Correr mi fè l'orrore,  
E le cadenti lagrime!  
Sul ciglio m'impietrò!  
Del dì la luce infausta  
Per sempre a me s'asconda  
Cupra me pur la squallida  
Notte che lui circonda...  
Almen l'orrendo strazio  
Del grande io non vedrò.

Coro

Vien la figlia!

Ala.

In quale stato

SCENA III.

Irene, Eudora, Donzelle e detti.

Ala. Il tuo duolo, il tuo spavento  
Ben m'attesta che svelato  
T'era già l'atroce evento.

Ire. Ah! ... purtroppo!

Ala. Chi fia guida  
Nell'esiglio a quel tradito?

Ire. Io.

Ala. Sta bene: a me s'affida  
Altro incarco, e sia compito...  
(Non a caso questo brando  
Belisario a me donò!  
L'empia trama... il crudo bando  
Vendicar ben io saprò.) -  
Misera figlia... Irene... addio.  
Di me favella col genitor.

(Il suo tormento accresce il mio!...  
Quel pianto amaro mi scende al  
(cor!)

Trema Bisanzio, sterminatrice,  
Su te la guerra discenderà;  
Ed ogni lagrima dell'infelice  
Un rio di sangue ti costerà!)

Ire. Ah! la tua vista padre infelice  
Il cor nel petto mi squarcerà!

Eudora e Coro.

Chi non compiangere questo infelice  
Ha cor di tigre... o cor non ha!

(Alamiro parte.)

Ire. Amici, è forza separarci... A voi  
Raccomando la madre...

Deh! non piangete, or di costanza ho  
(d' uopo.)

Quando lungi sarò de' casi miei  
Parlando nel pensier, spargete allora  
Del sovvenir la lagrima pietosa.

(li abbraccia.)

Non più... Vi arrida il ciel.

(a tutti che si allontanano piangendo. Ella rimane un momento in tetro silenzio, quindi è scossa dallo stridore della ferrea porta delle prigioni che si dischiude.)

S' apre la trista

Soglia crudel! ... Chi n' esce? ... Oh fera

(vista!

(retrocedendo inorridita.)

#### SCENA IV.

*Belisario, Eusebio guardie e detta.*

*Bel.* Aura più lieve qui respiro! Ah! dun-  
(que.)

(con una benda oscura sugli occhi.)

Fui dal mio carcer tratto!

*Ire.* (Ahi! non oso mirarlo!)

*Eus.* E' qui dappresso

» Stuolo guerrier che deve

» Al boreal confine

» Tradurti.

(Irene gli porge un papiro ed egli lo legge con sorpresa.)

Belisario, un regal cenno

Chi ti conduca nell'esilio invia.

Ho di pietà compresa,  
Di duol di meraviglia  
L'anima tutta! Oh sovrumana figlia!

(parte.)

*Bel.* O tu che della eterna, orribil notte,  
Che ricopre il mio ciglio  
Esser devi la stella, a me t'appressa.

*Ire.* (Ciel! ...)

*Bel.* Dove sei?

(Irene gli porge la destra.)

Tu dunque

Nell' aspro esiglio vuoi seguirmi? Ah!

(certo

Infelice esser dei, che pietà senti  
D' un infelice!

*Ire.* Il mal ... frenato pianto ...

Niega al labbro gli accenti! ...

*Bel.* Ai lari miei

Vanne .. vola .. ritorna ... io qui t'aspet-  
(to ...)

Vo' per l'ultima volta

Veder mia figlia ... Oh Dio! vederla! -

(Il labbro,

Fino il mio labbro istesso,

Prestar fede non puote all'empio eccesso!

Se vederla a me non lice,

Bramo udirla ... udirla almeno!

Qui l'adduci ... ah! fa che al seno

La mia figlia io stringa ancor.

Benedir quell' infelice

Non si vieti al genitor.

*Ire.* Chi mi regge ... chi m'aita.

(interpolatamente ai versi che procedono.)

In sì barbaro momento ?  
L'alma , oh Dio ! mancar mi sento!..  
Sento , oh Dio ! spezzarmi il cor !  
Ah ! per me , per me la vita  
Sarà tutta di dolor ! )

*Bel.* Va , la guida a queste braccia.  
( *Irene gli bacia la mano bagnandola di lagrime.* )

Che ! tu piangi !

*Ire.* Padre ...  
( *cadendo alle sue ginocchia.* )

*Bel.* Oh Dio ! ...  
La voce ! ...

*Ire.* Ah ! padre mio ...

*Bel.* Sei tu figlia !

*Ire.* Ed al tuo piè.

*Bel.* Sorgi Irene ... il padre abbraccia ...  
E fia ver ! ...

*Ire.* Son io ! ...

*Bel.* Con me ! ...

Ah se potessi piangere  
Di duol non piangerei ...  
Di tenerezza lagrime ,  
Di gioia io spargerei ...  
Non son , non son più misero ,  
Figlia , vicino a te !

*Ire.* Seguirti io vo' , dividere  
Il tuo crudel destino ,  
Le pene dell'esilio ,  
Gli stenti del cammino ,  
E nella tomba scendere ,  
O padre mio , con te.

*Bel.* Ma tu seguendo un povero ,  
Di cibo , e di ricetto

Sovente avrai penuria.

*Ire.* Un antro a me fia tetto ,  
E frutto avrò dagli alberi ,  
Umor dal fonte avrò.

*Bel.* Ma sola per gl'inospiti  
Deserti ! ...

*Ire.* E non son teco ?

*Bel.* E se d'affanni carico ,  
Più che d'etade , il cieco  
Soccombe ?

*Ire.* Allor degli orfani  
Il padre invoherò.

*Bel.* ( *vivamente commosso.* )  
Dunque andiam ; de' giorni miei  
Tu sei l'arbitra , tu il duce ,  
Tu fra l'ombre sei la luce  
Del tradito genitor ...  
E degli occhi che perdei  
Tu mi sei più cara ancor !

*Ire.* Giusto ciel , tu sei ristoro.  
( *volgendo gli occhi al cielo.* )  
Di chi soffre ingiusto oltraggio ,  
Deh ! su noi tu spandi un raggio  
Del benigno tuo favor.  
Per mio padre io sol t'imploro ,  
Giusto ciel di grazia e amor.  
( *partono circondati dalle guardie.* )

*FINE DELLA PARTE SECONDA.*

# PARTE TERZA

## LA MORTE

### SCENA PRIMA.

In fondo i gioghi altissimi dell' Emo.  
Il davanti è ingombro d'alberi,  
e sassi muscosi.

*Belisario, senza benda, ed Irene; entrambi avanzandosi a stento, come persone travagliate da lungo viaggio.*

*Ire.* Qui siedi, o padre, e le tue stanche  
( membra

Abbian dopo il penoso  
Lunghissimo cammin breve riposo.

*(facendolo sedere sopra di un sasso: ella si adagia a' suoi piedi, appoggiando il capo alle ginocchia di lui.)*

*Bel.* *(in tuono querulo ed accarezzandolo il capo.)*

Di te m'incresce ... Ah! l'astro  
Che sì fulgente al nascer tuo splendea  
Con gli occhi miei si estinse! ...

*(si ode un lontano squillar di trom-*

*be, che vien ripetuto da tutti gli echi delle balze circostanti.)*

Al clangor di barbarici metalli  
Odo i monti muggir, muggir le valli.  
(*Irene aseende una roccia per osservare da lontano.*)

» E' dunque ver quanto narrare udimmo,  
» Che un torrente di Barbari dall'Emo  
» Precipita, ed il corso ad arrestarne  
» Muovon l'armi d'Augusto?

*Ire.* Oh ciel!

*Bel.* Che vedi?

*Ire.* Lunga tratta d'armati a questa volta  
Rapida move... Ah! Padre,  
(*tornando a Belisario.*)

Fuggiam...

*Bel.* Non fugge Belisario.

*Ire.* Almeno  
Meco ritratti di quest'antro in seno.  
(*conducendolo entro uno speco incavato a piè d'una rupe.*)

## SCENA II.

*Dalla sommità dell'Emo discende un'orda di Alani e Bulgari. Alamiro ed Ottavio sono fra i Duci. Al suono di Barbari strumenti si dice il seguente Coro ripetuto sempre dall'eco.*

Diffondasi terribile

Grido di guerra:

Tremi la terra,

Rimbombi il ciel.

E all'urlo irresistibile

Di nostra possa

Scorra per l'ossa

De' greci un gel.

## SCENA III.

*Belisario ed Irene compariscono su limitare dell'antro, e detti.*

*Ala.* Impavidi guerrieri,  
Quel che vedemmo veleggiar da lungi  
Nembo di polve, le coorti asconda  
Del greco imperador: l'ora s'appressa  
Delle pugne.

*Bel.* Qual voce!

*Ire.* E' Alamiro  
(*sommessamente fra loro.*)

*Ott.* E tu credi  
Che all'opra ne fian ligi? ...

*Ala.* Sì, risuonar di Belisario il nome  
Udrassi appena, e i prodi  
Che sotto l'elmo incanutir seguendo  
L'invitto duce, a vendicarne i torti  
Pugnando avrem consorti.

*Ott.* Dunque s'incontri l'inimico.

*Ala.* All'aure  
Delle battaglie alzate  
La voce.

*Ott.* All'armi!

*Coro* All'armi!  
(*avviandosi.*)

*Bel.* Olà, fermate.

(*si manifesta gettando il bastone ed atteggiato a maestoso contegno.*)

*Ala.* Belisario!

*Ott. e Coro* Egli! ...

( lo circondano compresi di maraviglia. )

*Ala.* Ah! stringo  
Le tue ginocchia ...

*Bel.* Scostati ...

Degno non sei tu di baciare la polve  
Che calpesta il mio piè. - D'ingiusta  
( guerra

Far strumento il mio nome! E me chia-  
( masti

Padre! E greco sei tu? - Vil menzo-  
( gnere!

*Ala.* » Quel detto al cor m'è fero

» Più di mortal saetta!

Non son uso a mentir ... Su greco lido,

Da Vandalo nocchier lattante ancora

Fui raccolto.

*Ire.* Ah! che dici! ...

*Bel.* Qual grido! ... E perchè tremi?

( e sempre appoggiato all'omero  
d'Irene. )

*Ire.* O padre, il giorno,

Che dal fatal consesso uscì la madre,

A me svelò, che il servo tuo non spense

Il pargoletto Alessi, » ma sul margo

» Lo abbandonò del mar.

*Bel.* Che ascolto! ...

*Ala.* Ah! forse! ...

*Bel.* Tu dunque? ...

( *Ala.* Il vero io dissi.

( si trae dal seno una catena. )

Su questo della fè simbolo Augusto,

Che sino dalle fasce

Al collo mi pendea, lo giuro.

*Bel.* O figlia!

Deh tu rimira.

*Ire.* Avvi sull'orlo il motto:

» In questo segno vincerai »

*Bel.* La madre

D'Alessi al collo il divin segno impose

Nel dì che a lui diè vita,

Ed egualmente ... il pio ...

Motto sculto vi ... stava ...

*Ire. Ala.* Eterno Iddio!

*Belisario Irene Alamiro.*

Ch'ei foss'io ... Oh quai momenti!

Parla ... prosegui ancor ...

*Ire. e Bel. ad Ala.* — *Ala. a Bel.*

Mi mancano gli accenti ...

La gioia opprime il cor!

*Ire.* Dì ... su qual riva il Barbaro

T'invenne?

*Ala.* Ove con l'onde

Del maestoso ... Bosforo

Il Ponto ... si confonde.

*Ire.* Fu quivi! ...

*Bel.* Ah! frena i palpiti

Cnor mio ...

*Ire.* Nè dell'evento

Un pegno ... un qualche indizio ..

Avesti?

*Ala.* Or mi rammento! ...

Questo pugnale il Vandalo

Raccolse a me dappresso.

*Bel.* Oh s'io vedessi! ...

36  
 Ire. Ah ! porgilo ...  
 E' qui sull'elsa espresso ...  
 Bel. Forse un Romano ? ...  
 Ala. E' Giunio  
 Che immola i figli ...  
 Bel. E' il mio ...  
 E ... il mio pugnale ! ...  
 Ire. Più dubbio  
 Non ... resta omai ...  
 Ala. Son io ?  
 Figlio di Belisario !  
 Ott. e Coro Suo figlio !  
 Bel. Alessi ... qui ...  
 ( *stendendogli le braccia.* )  
 Ala. Padre ! ...  
 Ire. Fratello ! ...  
 Bel. Abbracciamci ...  
 Tutti Oh avventurato di !  
 ( *Alamiro ora Alessi , si è precipitato fra le braccia del padre , che gli tiene la destra sul capo : Irene stringe teneramente il fratello al seno. Analogo movimento dei Barbari.* )  
 Bel. Ire. Ale.  
 Se il { figlio } stringere  
 { fratel }  
 { padre }  
 Mi è dato al seno ,  
 Più non desidero ,  
 Son pag<sup>o</sup> appieno.  
 Sfido i tuoi fulmini  
 Sorte crudel.

A questo tenero  
 Soave amplesso  
 Tanto del giubilo  
 E' in me l'eccesso,  
 Che parmi d'esscre  
 Rapit<sup>o</sup> in ciel ! -  
 Bel. Figli , partiam : qui l'aura  
 E' d'atre nebbie infesta ,  
 Ma non fia tardo a sperderle  
 Il vento.  
 Ott. Olà , t'arresta.  
 Rendine il Duce : mutuo  
 Ne stringe un giuramento  
 Fin che non sia Bisanzio  
 Spianata al suol.  
 Bel. Che sento !  
 Ott. E il patto inviolabile  
 Io non sciorrò giammai :  
 Bel. Giurasti ?  
 ( *ad Alamiro che gli sta d'accanto.* )  
 Ala. Allor ... ( *interdetto.* )  
 Bel. Rispondimi :  
 ( *con più forza.* )  
 Giurasti ?  
 Ale. E' ver: giurai.  
 Sol morte il voto infrangere  
 Può che mi stringe seco ..  
 Dunque si muoia.  
 ( *impugnando lo stile per trafiggersi,* )  
 Ire. Ott. Arrestati ...  
 ( *trattenendogli il braccio.* )  
 Ott. Nol fermi tu ?  
 ( *scuotendo Belisario ch'era rimasto immobile.* )

Bel.

Son cieco.

*(con sublime intrepidezza.)*Ott. *(tocco da tanto eroismo disarmà Alessio e lo spinge verso Belisario.)*

Ott. Vivi: io sciolgo la sacra alleanza.

Noi rechiamo a' nemici la morte.

Ott. Coro E' segnata de' greci la sorte ...

Belisario fra lor non sarà!

Bel. Ale. Ire.

Fia delusa l'ardita speranza:

Regge un nume de' Greci la sorte.

Per la patria pugnando da forte

Belisario ogni greco sarà

*(squillano le trombe dei Barbari, ed essi partono guidati da Ott. - Belisario con i figli entra dal lato medesimo, ma per altra via.)*

## SCENA IV.

Tenda di Giustiniano, che, aprendosi ne mezzo, lascia scorgere nell'ultima distanza le sommità dell'Emo.

Giustiniano, e Guardie.

Giu. *(ad alcune guardie che ricevuto l'ordine partono.)*

Itene al campo, e sia palese al Duce

Ch'io giunsi, e che prefiggo

Alla battaglia il nuovo dì.

## SCENA V.

Antonina, e detto.

*Ella è cinta di gramaglie, il suo volto è pallido e consunto, la sua chioma scarmigliata: giunta appena si arresta ansante sul limitare.*

Giu. Chi veggio!

Ant. Un' empia.

Giu. A che venisti?

Ant. A far palese  
Delitto orrendo.Giu. E scioglierai tu sempre  
Ad accusar le labbra!Ant. Oh! chiuse allora  
Morte le avesse, che menzogna infame  
Ad attestar si apriro!  
Inorridisci, o Cesare; quel grande,  
Che mio consorte più nomar non oso,  
E' innocente.*(in tuono solenne.)*

Giu. Che dici!

*(vivamente colpito.)*Ant. Le cifre accusatrici  
Man compra simulò: del tradimento  
Eutropio ebbi ministro.Giu. Ah! scellerati! ...  
Morte ad entrambi ...Ant. Morte?  
E' giusta ... la desio ... - Per queste balze  
Corro in traccia di lui .. Morire io voglio,  
Ma pentita al suo piè ... ma ch'io distolga  
Dal nefando mio capo

L'alta minaccia del flagello eterno.  
 S'apra per me la tomba, e non l'averno.  
 Da quel dì, che l'innocente  
 Spinsi in preda a tanti affanni,  
 Da quel dì che il ciel clemente  
 Cancellar dovea dagli anni,  
 De' viventi l'odio io sono ...  
 Di me stessa io son l'orror ...  
 La speranza del perdono  
 Sol mi regge in vita ancor.

(odesi fuor della tenda un rumore che  
 si avvicina, e voci che gridano.)

Vittoria!

*Giu.* Intorno echeggia  
 Di liete grida il ciel! .. Che fia ... si veg-  
 (gia ...)

SCENA VI.

*Irene circondata dai Pastori dell' Emo,  
 e da Guardie imperiali, e detti.*

*Giu.* Irene! ...

*Ant.* Figlia! ...

*Ire.* Oh! madre! ...  
 Fauste nuove ad entrambi ... Il figliuol  
 Spento non è. (tuo)

*Ant.* Che parli! ...

*Ire.* In Alamiro  
 Abbracciarlo potrai.

*Ant.* Ciel! ... Non deliro? ...

Tu non m'inganni? ...

*Ire.* Fugge

(a Giustiniano.)

L'oste nemica.

*Giu.* Fugge!

*Ire.* Inarcherai  
 Per la sorpresa il ciglio, allor che noto  
 Il vincitor de' barbari ti fia.

*Giu.* Chi? ... Parla.

*Ire.* Belisario.

*Ant.* » Ei! ...

*Giu.* » Come, narra,

» Come potea? ..

*Ire.* » La china

» Dell'erto colle che sovrasta al campo

» De' greci scendevam, quando le trombe

» Squillare udimmo.. Impetuoso turbine,

» Su tuoi piombò l'Alaro, e i tuoi fuggiro.

» Ciò dissi al padre, che avvampò di

(sdegno,

» E dal figliuol scortato

» Discese al pian « Fermatevi » sclaman-

(do:

» Belisario è con voi. « La nota voce

» I fuggitivi arresta:

» Torna la speme in ogni cor ... Sul carro

» Del sommo Duce alzan l'eroe repente:

» Egli è l'occhio è del campo, egli la

(mente.

» Tutto cangiasi allor ... quanto l'aspetto

» Di Belisario ardir ne' Greci infonde,

» Tanto ne scema ai Barbari! Tremenda

» Arde, ma breve la tenzon ... scomposte

» Son già le fila del nemico, infrante

» Già le temute insegne ...

» Chi pria fugava or fugge, e cade estinto,

» Trionfa il Greco, il vincitore è vinto.

*Giu.* Oh giorno! .. Oh Belisario!

*Ant.* Ah! pria ch' io muoia  
Una lagrima ancor spargo di gioia! ...  
( *si sente di lontano un funebre suono di trombe misto di grida dolorose. Tutti sono colpiti dal presentimento di somma sciagura.* )

*Tutti* Di pianto, di gemiti  
Il cielo rimbomba! ...  
In suono funereo  
Echeggia la tromba!  
Ignoto terror  
Mi scende sul cor!

## SCENA VII.

*Alessi, e detti.*

*Ale.* Piangete: son nunzio  
Di nuova dolente

*Ire.* Il padre? ...

*Ant.* Quai palpiti! ...

*Ale.* Dall'orda fuggente

Un dardo partì,

E a morte il ferì.

*Ire.* Ahi! padre!

*Ant. Giu.* Qual fulmine!

*Ale.* Ei tratto qui viene ...

## SCENA ULTIMA.

*Accompagnato da lugubre musica vien condotto Belisario sugli scudi dei Veterani Guerrieri, e detti.*

*Tutti tranne Belisario.*

Funesto spettacolo!

*Ire.* Me misera! ...

*Bel.* Irene!

*Tutti tranne Belisario.*

Ricopriti o ciel

D'un lugubre vel.

*Giu.* Amico ...

( *con voce soffogata dal pianto e stringendo la destra di Belisario.* )

*Bel.* ... A te, Cesare,

... De' figli ... la sorte

... Affido ... rammentalo ...

... Nell' ora ... di morte ...

*Giu.* Lor padre sarò.

*Ant.* ( *cadendo a piè di Belisario nell'estrema desolazione, perdono ... Bellisario tocco dalla di lei voce schiude la bocca, e fa un movimento come per alzarsi, ma la parota vien meno sulle convulse sue labbra; un tremore lo investe in tutta la persona, e ricade estinto.* )

*Tutti.* Spirò!

( *lungo ed angoscioso silenzio. Antonina resta immobile nel suo* )

terrore , con gli occhi spavente-  
volmente fitti sul corpo di Be-  
lisario. )

*Ant.* ( prorompendo in tutto l'impeto del-  
la disperazione. )

Egli è spento , e del perdono  
La parola a me non disse !  
Di mia voce udendo il suono  
Forse in cor mi maledisse ...  
Forse in ciel del fallo mio  
Accusata or già son io ...  
In eterno è a me rapita  
Ogni speme di mercè !

*Giustiniano , e Coro.*

Abborrita dai mortali ,  
Condannata dall' Eterno  
Vivi iniqua , e tutti i mali  
Prova in terra dell' averno ...  
Frema il cielo a te d'intorno ...  
Nieghi a te la luce il giorno ...  
Ogni istante di tua vita  
Cruda morte sia per te.

*Antonina.*

Cielo irato , hai sciolto il corso  
Al tremendo tuo furore ! ...  
Non ha speme il mio rimorso ...  
Non ha pianto il mio dolore ...  
Calpestata , oppressa , abbietta ,  
Sin dai figli maledetta  
Ogni istante di mia vita  
Un supplizio fia per me.

( fugge dissennata , ma giunta

innanzi al cadavere di Be-  
lisario si arresta ad un trat-

to , e cacciandosi le mani fra'  
capelli , ed alzando uno stri-  
do orribile , precipita al suo-  
lo. )

*Alessi , e Irene.*

La sciagura è omai compita !  
Tutto il ciel rapisce a me !

*Movimento universale di orrore.*

A di 15 Settembre 1836.

Se ne permette la rappresentazione per la Deputa-  
zione de' Rappresentanti.

*Bonelli Depurato.* FINE.

Die 2. Decembris 1836.

IMPRIMATUR

Fr. Ang. Vincenzius Modona O. P. S. P. M. S.

IMPRIMATUR

A. Matti Archiep. Tisepunt. Vicegerens.

Roma 5. Settembre 1836.

Se ne permette la rappresentazione

*Per l' Emo Vicario  
Antonio Somai Revisore.*

A dì 15. Settembre 1836.

Se ne permette la rappresentazione per la Deputa-  
zione de' Pubblici Spettacoli.

*L. Bonelli Deputato.*

---

Die 3. Decembris 1836.

**I M P R I M A T U R**

Fr. Ang. Vincentius Modena O. P. S. P. M. S.

**I M P R I M A T U R**

A. Piatti Archiep. Trapezunt. Vicesgerens.